UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE
Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
Département des Sciences Humaines et Sociales

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA 2026/2027

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto
Art. 2 – Definizioni
Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi
Art. 4 – Pagina internet

CAPO II – AMMISSIONE

Art. 5 – Requisiti richiesti per l'ammissione, verifiche e relative procedure
Art. 6 – Riconoscimento di CFU e procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività
Art. 8 – Attività didattiche e corrispondenza tra impegno richiesto e CFU
Art. 9 – Frequenza, propedeuticità e modalità di svolgimento delle attività
Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio
Art. 11– Tirocini

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto
Art. 13 – Modalità di valutazione delle prove di verifica del profitto
Art. 14 – Caratteristiche della prova finale
Art. 15 – Valutazione della prova finale
Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale
Art. 17 – Relatore/Relatrice della prova finale, secondo/a relatore/relatrice e correlatore/ correlatrice
Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19 – Approvazione ed entrata in vigore

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 20 – Elenco delle attività formative con relativi obiettivi specifici

TITOLO I – DISPOSIZIONI GENERALI

CAPO I – OGGETTO

Art. 1 – Oggetto

1. Il presente Regolamento, redatto nel rispetto dello schema tipo deliberato dal Senato accademico, disciplina, ai sensi dell'articolo 12, comma 1, del Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 e in conformità allo Statuto, al Regolamento didattico di Ateneo e all'ordinamento didattico, l'organizzazione didattica del Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della Formazione primaria, Classe LM85-bis, istituito presso il Dipartimento di Scienze umane e sociali dell'Università della Valle d'Aosta - Université de la Vallée d'Aoste.
2. Il Corso è erogato in modalità convenzionale.
3. Il Corso non prevede curricula.
4. La durata normale del Corso è stabilita in 5 anni.
5. Per conseguire la laurea magistrale lo/a studente/studentessa deve conseguire almeno 300 Crediti Formativi Universitari.
6. Al compimento del percorso formativo, viene rilasciato il diploma di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria, Classe delle lauree LM85-bis, oltre agli eventuali diplomi previsti nell'ambito di convenzioni interateneo.

Art. 2 – Definizioni

1. Ai fini del presente Regolamento si intendono:
   a) per Ateneo, l'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste;
   b) per Corso, il Corso di laurea magistrale in Scienze della Formazione primaria;
   c) per CFU, il Credito Formativo Universitario;
   d) per SSD, il Settore Scientifico Disciplinare;
   e) per SUA-CdS, la Scheda Unica Annuale del Corso di cui al punto b).

Art. 3 – Obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi

1. Gli obiettivi formativi specifici del Corso e la descrizione del percorso formativo sono riportati nell'apposita sezione della SUA-CdS.
2. Le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che i/le laureati/laureate del Corso avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo sono riportate nell'apposita sezione della SUA-CdS.

Art. 4. – Pagina internet

1. Tutte le informazioni relative al Corso sono pubblicate nella pagina del sito internet di Ateneo dedicata al Corso.
2. Nella pagina, aggiornata prima dell'inizio di ogni anno accademico, e tempestivamente in caso di variazioni in corso d'anno, sono resi disponibili per la consultazione i documenti di seguito indicati, unitamente ad ogni altra informazione ritenuta utile:
   - l'ordinamento didattico;
   - la Scheda SUA-CdS;
   - i piani di studi;
   - i programmi e gli orari delle attività didattiche.

CAPO II – AMMISSIONE

Art. 5 – Requisiti richiesti per l'ammissione, verifiche e relative procedure

1. Per l'ammissione al Corso occorre essere in possesso dei titoli di studio indicati all'art. 17 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Le procedure generali di accesso ai corsi di studio sono indicate all'art. 18 del Regolamento didattico di Ateneo.
3. Oltre ai requisiti generali di cui al precedente comma 1, per accedere al Corso è necessario il possesso di conoscenze e competenze adeguate per poter svolgere con profitto l'intero percorso formativo, le cui modalità di verifica sono contenute nell'apposita sezione della SUA-CdS e nel bando per l'ammissione degli studenti.
4. Il bando contiene tutte le informazioni indispensabili per l'ammissione e per l'immatricolazione.
5. Le prove di accesso e/o altra modalità di verifica delle conoscenze e della preparazione personale richieste per l'ammissione sono effettuate sotto la responsabilità di un'apposita Commissione nominata dal Direttore del Dipartimento e composta da docenti di ruolo dell'Ateneo.
6. Il bando per l'ammissione determina le modalità di attribuzione di eventuali obblighi formativi aggiuntivi (OFA) che devono essere colmati non oltre la sessione di esami autunnale del primo anno di corso. In caso di mancato assolvimento, entro il limite fissato, lo/a studente/studentessa non potrà iscriversi agli esami previsti agli anni successivi del piano di studi fino a che non avrà colmato gli obblighi formativi aggiuntivi assegnati all'atto di ammissione al corso.

Art. 6 – Riconoscimento di CFU e procedure per l'ammissione in caso di trasferimento, seconda laurea e passaggio interno

1. All'atto dell'ammissione lo/a studente/studentessa può richiedere il riconoscimento di CFU, secondo le modalità indicate nel bando per l'ammissione.
2. I CFU derivanti da carriera pregressa vengono riconosciuti previa verifica della loro non obsolescenza e quantificati sulla base della valutazione della loro corrispondenza con le attività formative previste dal piano di studio, da parte di apposita Commissione nominata

dal Consiglio di Dipartimento.

3. Il riconoscimento parziale, ossia il riconoscimento di un numero di CFU inferiore al numero di CFU previsti per un'attività formativa, richiede una successiva integrazione che deve avvenire con modalità definite dal/dalla docente responsabile dell'attività formativa. Nessun CFU viene registrato nella carriera dello/a studente/studentessa fino ad integrazione avvenuta.
5. Il mancato riconoscimento dei CFU, totale o parziale, da parte della Commissione di cui al precedente comma 2 deve essere sempre adeguatamente motivato.
6. I crediti formativi derivanti da percorsi formativi extra-universitari e/o professionali ai sensi al D.M del 4 luglio 2024, n. 931, possono essere riconosciuti fino a un massimo di 12 CFU.
7. In caso di modifiche all'ordinamento didattico del Corso, qualora non sia prevista l'attivazione di tutti gli anni di corso ai sensi del nuovo ordinamento, l'ammissione è consentita unicamente agli anni di corso attivati ai sensi del nuovo ordinamento a condizione che risultino ancora da acquisire CFU relativi ad attività formative previste in tali anni.
8. Sulla base della valutazione di cui ai precedenti commi e del numero di CFU riconosciuti, lo/a studente/studentessa è ammesso/a al primo anno di corso o ad anni successivi al primo, in accordo con le modalità definite nel bando per l'ammissione al Corso.
9. Eventuali richieste di riconoscimento di CFU presentate oltre i termini per l'ammissione possono essere valutate dalla Commissione didattica del Corso nominata dal Consiglio di Dipartimento.
10. In caso di trasferimento da un'altra Università tra corsi appartenenti alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare riconosciuti allo/a studente/studentessa non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi delle vigenti disposizioni in materia.

CAPO III – PROGRAMMAZIONE E ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Art. 7 – Programmazione annuale delle attività

1. Il Consiglio di Dipartimento definisce annualmente l'offerta didattica programmata del Corso come insieme di tutte le attività previste per la coorte di studenti/studentesse che si immatricola al I anno nell'anno accademico di riferimento. Per ciascuna attività didattica sono indicati l'anno di corso, l'eventuale articolazione in moduli, i settori scientifico-disciplinari, i CFU e l'ambito disciplinare.
2. Il calendario didattico è approvato ogni anno dal Consiglio di Dipartimento secondo le disposizioni di cui all'art. 12 del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 8 – Attività didattiche e corrispondenza tra impegno richiesto e CFU

1. Le attività del Corso previste dall'ordinamento didattico e dall'offerta formativa annuale sono riportate nell'apposita pagina internet del sito di Ateneo.
2. Per ogni attività sono indicati, al Titolo II del presente Regolamento, gli obiettivi formativi specifici.

3. Tenuto conto che ad ogni CFU sono convenzionalmente attribuite 25 ore di impegno complessivo a carico dello/a studente/studentessa, compreso lo studio individuale, per ogni attività del Corso è prevista la corrispondenza ore/CFU seguente:
   a) insegnamenti: 7,5 ore di didattica frontale per ogni CFU;
   b) tirocini/stage: 25 ore per ogni CFU;
   c) seminari: 10 ore di didattica frontale per ogni CFU;
   d) laboratori: 15 ore di didattica frontale per ogni CFU.
4. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al precedente comma 3.
5. La coerenza dei CFU assegnati alle attività e gli specifici obiettivi formativi programmati sono deliberati dal Consiglio di Dipartimento previo parere delle Commissioni consultive paritetiche docenti-studenti e sono soggetti a revisione periodica, almeno triennale.

Art. 9 – Frequenza, propedeuticità e modalità di svolgimento delle attività

1. Il corso di studio non prevede l'obbligo di frequenza, ad eccezione delle attività di laboratorio e degli/dei stage/tirocini. Per i laboratori è prevista la frequenza di almeno 2/3 delle ore previste, mentre per le attività formative di stage e tirocinio è richiesto l'assolvimento dell'intero monte ore previsto.
2. Laddove sia previsto l'obbligo di frequenza, l'accertamento avviene secondo le modalità indicate all'art. 29 del Regolamento didattico di Ateneo.
3. Laddove non sia previsto l'obbligo di frequenza, resta fermo l'indiscusso valore aggiunto connesso alla partecipazione attiva alle attività e al rapporto diretto con il/la docente.
4. Eventuali ulteriori obblighi di frequenza a specifiche attività possono essere proposti dal Coordinatore del Corso ed approvati dal Consiglio di Dipartimento.
5. L'anno accademico si suddivide in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti dal calendario accademico approvato dal Senato accademico. Tali periodi sono separati da un adeguato intervallo, al fine di consentire l'espletamento delle prove di verifica del profitto.
6. È possibile prevedere l'organizzazione delle attività didattiche in moduli integrati e coordinati, congruenti con gli obiettivi formativi dell'attività, affidati anche a docenti diversi.
7. Non sono previste propedeuticità tra attività.
8. In linea di principio è consigliabile che lo/a studente/studentessa segua l'articolazione temporale delle attività previste dai piani di studio di cui al successivo art. 10.
9. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al presente articolo.

Art. 10 – Disposizioni generali sui piani di studio

1. I piani di studio del Corso sono consultabili nell'apposita sezione della SUA-CdS.
2. I piani di studio prevedono l'assegnazione di CFU anche ad attività *opzionali*, ossia autonomamente scelte dagli/dalle studenti/studentesse tra quelle attivate dall'Ateneo, comprese quelle oggetto di convenzione con altre Università.

3. Per la presentazione dei piani di studio individuali lo/a studente/studentessa deve indicare, entro i termini comunicati annualmente dai competenti Uffici della Direzione generale, le attività opzionali prescelte. La presentazione tardiva del piano di studio e/o le successive richieste di variazione, se accolte, consentono l'iscrizione agli appelli d'esame nella sessione immediatamente successiva, a condizione che la richiesta sia presentata entro il quindicesimo giorno precedente la data di inizio della stessa.
4. Ferma restando la libertà di scelta delle attività opzionali, nel caso in cui lo/a studente/studentessa scelga attività opzionali attivate nell'ambito del proprio corso di studio o consigliate dalla Struttura didattica, il piano di studio individuale è approvato d'ufficio. Sono, altresì, approvate d'ufficio le richieste di inserimento nel piano di studio individuale di attività sovrannumerarie necessarie al conseguimento dei requisiti curriculari per l'accesso ai corsi di laurea magistrale attivati dall'Ateneo e di attività sovrannumerarie coerenti con gli obiettivi previsti dai corsi di cui alla vigente normativa nazionale per la formazione iniziale degli insegnanti, sulla base delle valutazioni effettuate della competente Struttura didattica, nonché le richieste di eliminazione dal piano di studio individuale di attività sovrannumerarie. Nel caso in cui lo/a studente/studentessa scelga attività opzionali attivate nell'ambito di altri corsi di studio, il piano di studio individuale deve essere sottoposto all'approvazione della Commissione didattica del Corso delegata dal Consiglio di Dipartimento.
5. Non è ammesso l'inserimento nel piano di studio individuale, nell'ambito delle attività opzionali, di attività didattiche attivate nei corsi di laurea magistrale.
6. I piani di studio individuali non aderenti ai piani di cui al precedente comma 1, ma conformi all'ordinamento didattico, sono sottoposti all'approvazione della Commissione didattica del Corso delegata dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 11 – Tirocini

1. Il tirocinio è un'esperienza pratica finalizzata a realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito di processi formativi e ad agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro.
2. Il Corso prevede 3 CFU destinati allo svolgimento di un tirocinio obbligatorio professionalizzante presso istituzioni scolastiche, formative o culturali situate in paesi francofoni.
3. Il Corso prevede 600 ore di tirocinio a partire dal secondo anno di corso, corrispondenti a 24 CFU. Le attività possono articolarsi in:
   - tirocinio indiretto, la cui conduzione è curata dai/dalle tutor organizzatori/organizzatrici in aula, attraverso simulazioni, lavori di gruppo, presentazioni e riflessioni su esperienze didattiche significative;
   - tirocinio diretto, effettuato all'interno delle istituzioni scolastiche e guidato dai/dalle tutor organizzatori/organizzatrici in accordo con i/le docenti delle scuole accoglienti (tutor accoglienti).
4. Ogni studente/studentessa viene affidato/a ad un/una docente tutor di riferimento per la definizione del piano di tirocinio da effettuarsi nell'arco degli anni di corso di studi. Il/La docente tutor di riferimento assicura che il piano sia equilibrato in termini di discipline affrontate, ordinamenti interessati, metodologie e strategie didattiche applicate,

organizzazione e tempistica.

5. Lo/a studente/studentessa deve presentare, a conclusione di ogni progetto di tirocinio, una relazione conclusiva, che inserisce nel proprio Portfolio di tirocinio e trasmette al/alla docente tutor di riferimento.
6. È istituita una Commissione di Tirocinio la cui composizione è individuata dal Consiglio di Dipartimento, preposta all'accreditamento annuale dei tirocini degli/delle studenti/studentesse, al coordinamento delle attività dei/delle docenti tutor e all'approvazione dei piani annuali di tirocinio curandone l'implementazione all'interno del corso di studio.
7. Il tirocinio prevede una valutazione per ogni anno di corso, sotto forma di giudizio proposto dal/dalla docente tutor ed approvato dalla Commissione Tirocinio, di carattere sommativo rispetto alle valutazioni ottenute per le relazioni contenute nel Portfolio annuale del tirocinio dello/a studente/studentessa.
8. Il Corso prevede anche la possibilità di attivare tirocini curricolari senza attribuzione di CFU. Tali tirocini possono svolgersi in qualunque momento del percorso formativo e devono avere, di norma, una durata minima di 2 mesi e 200 ore.

CAPO IV – VERIFICA DEL PROFITTO E PROVA FINALE

Art. 12 – Tipologia e organizzazione delle prove di verifica del profitto

1. Le prove di verifica del profitto accertano l'adeguata preparazione degli/delle studenti/studentesse al fine dell'acquisizione dei CFU corrispondenti alle varie attività formative.
2. Il calendario delle verifiche del profitto è consultabile alla pagina internet del Corso.
3. Le prove di verifica del profitto:
   - per gli insegnamenti e i seminari possono essere scritte e/o orali, ovvero basate su prove pratiche;
   - per i laboratori sono basate su prove pratiche, relazioni o attività di gruppo;
   - per gli stage e i tirocini sono basate sulla valutazione del complesso delle attività svolte a cura del/della docente tutor e della Commissione Tirocini.
4. Le modalità di valutazione del profitto, stabilite dal/dalla docente titolare dell'attività formativa, sono indicate nel programma relativo a ciascuna attività pubblicato prima dell'inizio di ogni anno accademico nella pagina internet del Corso.
5. I/Le docenti titolari degli insegnamenti devono prevedere almeno due appelli d'esame distanziati di almeno 14 giorni l'uno dall'altro nelle sessioni invernale ed estiva, almeno un appello d'esame nella sessione autunnale e almeno un appello in una delle due sessioni di recupero.
6. I/Le docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere l'organizzazione di prove intermedie. Di tali prove, nonché delle loro modalità di svolgimento, deve essere data comunicazione preventiva agli/alle studenti/studentesse. Il superamento di tali prove intermedie non comporta l'assegnazione di CFU ed è compito del/della docente mantenere registrazione dell'esito delle prove stesse. L'attribuzione dei CFU avviene solo al superamento dell'esame finale.

7. Nel caso l'insegnamento sia suddiviso in moduli l'acquisizione dei CFU e la relativa registrazione nella carriera degli/delle studenti/studentesse avviene unicamente in caso di superamento di tutti i moduli e dell'esame finale.
8. I/Le docenti titolari degli insegnamenti possono prevedere modalità d'esame differenziate per gli/le studenti/studentesse frequentanti e per gli/le studenti/studentesse non frequentanti.
9. Gli/Le studenti/studentesse che necessitano di ausili per lo svolgimento degli esami possono presentare la richiesta secondo le modalità indicate nelle procedure per l'accoglienza e l'inclusione degli/delle studenti/studentesse pubblicate nell'apposita sezione del sito internet di Ateneo.
10. Al fine di valutare la non obsolescenza dei CFU acquisiti, la Commissione didattica del Corso delegata dal Consiglio di Dipartimento individua, per gli/le studenti/studentesse fuori corso da almeno 10 anni, le modalità di verifica dei CFU acquisiti.

Art. 13 – Modalità di valutazione delle prove di verifica del profitto

1. Gli/Le studenti/studentesse che intendono sostenere una prova di verifica del profitto devono attenersi a quanto prescritto all'art. 38, comma 2 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Durante lo svolgimento delle prove, lo/a studente/studentessa può ritirarsi. In tal caso la prova si considera non conclusa e l'esame privo di esito.
3. Nelle prove d'esame che si svolgono esclusivamente per iscritto, il ritiro è effettuato consegnando il compito con la notazione "ritirato" e con la firma dello/a studente/studentessa. In una prova orale, lo/a studente/studentessa ha la facoltà di ritirarsi fino al momento in cui il/la docente non abbia dichiarato il voto. In ogni caso, ogni ritiro o esito negativo deve essere verbalizzato.
4. L'esito positivo delle prove di valutazione è verbalizzato a cura del/della responsabile dell'attività con votazione espressa in trentesimi oppure con idoneità o con la formula "assolto" o formula analoga.
5. La verbalizzazione degli esiti delle prove di verifica del profitto avviene mediante l'utilizzo di strumenti elettronici e di procedure informatiche, nel rispetto delle disposizioni approvate dal Senato accademico e pubblicate nel sito internet di Ateneo.
6. Le votazioni da 0 a 17 trentesimi costituiscono insufficienze. Le votazioni da 18 a 30 trentesimi costituiscono sufficienze e consentono l'acquisizione dei CFU previsti dal piano di studi. La Commissione d'esame, di cui all'art. 38, comma 8, del Regolamento didattico di Ateneo, può attribuire la lode allo/a studente/studentessa cui ha assegnato 30 trentesimi.
7. La votazione delle prove relative a ciascun modulo o delle eventuali prove intermedie contribuisce alla formazione dell'esito finale dell'esame la cui verbalizzazione avviene unicamente, in caso di superamento di tutte le prove, in occasione dell'appello finale complessivo a cui lo/a studente/studentessa deve iscriversi, di norma, entro 1 anno dalla data della prima prova intermedia superata.
8. Gli esami superati non possono essere ripetuti, ferma restando la possibilità di reiterazione con diverso programma secondo le modalità stabilite dal Senato accademico.
9. Gli insegnamenti in sovrannumero, ossia gli insegnamenti cui corrispondono CFU oltre i 300 necessari per il conseguimento del diploma possono essere inseriti nel piano di studio, fermo restando che il conseguimento del titolo si realizzerà soltanto al completamento del piano di

studio prescelto.

10. La media dei voti riportati negli esami di profitto è calcolata secondo il metodo della media aritmetica ponderata, prendendo a riferimento tutti i risultati espressi in trentesimi presenti nella carriera dello/a studente/studentessa ed effettuando la ponderazione con riferimento al valore in CFU delle attività formative. Ai fini del calcolo della media ponderata, agli insegnamenti superati con la lode viene attribuito valore 31.
11. Le valutazioni del profitto relative ad attività formative cui non corrispondono votazioni espresse in trentesimi non entrano nel calcolo della media.
12. Gli eventuali esami in sovrannumero entrano nel calcolo della media; se in misura superiore a due, si computano le due migliori votazioni conseguite.
13. Agli esami convalidati di studenti/studentesse provenienti da altre università italiane è assegnata la votazione dell'università di provenienza.
14. Agli esami sostenuti in altre università italiane e straniere in regime di convenzione, nell'ambito di programmi di scambio, è assegnata la votazione dell'università sede d'esame; le relative votazioni, quando espresse con altre scale numeriche o letterali, sono convertite in trentesimi sulla base di apposite tabelle di corrispondenza proposte dai Dipartimenti e approvate dal Senato accademico.
15. Per tutto quanto non espressamente indicato al presente articolo, in relazione alle norme di comportamento, si rinvia al Codice etico.

Art. 14 – Caratteristiche della prova finale

1. La prova finale per il conseguimento del titolo di studio intende accertare il raggiungimento da parte dello/a studente/studentessa degli obiettivi formativi che caratterizzano il Corso.
2. Le caratteristiche della prova finale sono riportate nell'ordinamento didattico del Corso, nonché nell'apposita sezione della SUA-CdS.
3. La prova finale si svolge in seduta pubblica di fronte alla Commissione di cui al successivo art. 16.
4. Alla prova finale sono attribuiti 5 CFU nell'ambito di quelli previsti per l'intero percorso di studi. In sede di prova finale, durante la presentazione dell'elaborato, possono essere poste domande da parte dei componenti della Commissione rispetto alle quali il/la candidato/candidata deve esprimersi.
5. L'elaborato può essere redatto, a scelta dello/a studente/studentessa, in lingua italiana, francese o in altra lingua che sia parte del suo curriculum universitario. Lo/a studente/studentessa può avvalersi di supporti multimediali.

Art. 15 – Valutazione della prova finale

1. Per l'ammissione alla prova finale per il conseguimento del titolo di studio, lo/a studente/studentessa deve aver superato tutte le verifiche di profitto relative alle attività previste nel proprio piano di studio ed essere in regola con il versamento delle tasse e dei contributi richiesti.
2. In caso di esito positivo della prova finale, la Commissione di cui al successivo art. 16 attribuisce alla prova stessa un punteggio massimo di 7 punti per la tesi di laurea e di 3 punti

per la tesi di tirocinio. Tale punteggio si somma al punteggio base costituito dalla media ponderata dei voti riportati negli esami di cui al precedente art. 13, comma 10, espressa in centodecimi e arrotondata al più prossimo intero (per eccesso in caso di valore pari o superiore a 0.5).

3. In caso di mancata presentazione del/della candidato/candidata, ritiro o esito negativo della prova finale, lo/a studente/studentessa, al fine del conseguimento del titolo, dovrà ripetere la stessa a partire dalla prima sessione utile successiva nel rispetto dei criteri e delle modalità definite dal presente Regolamento.
4. La prova finale si intende superata con una votazione minima di 66/110. Qualora il/la candidato/candidata raggiunga o superi il punteggio di 110/110, la Commissione può attribuire all'unanimità la lode. La Commissione può, altresì, giudicare all'unanimità la tesi degna di menzione.
5. In caso di comprovato plagio, la Struttura didattica si riserva di non ammettere il/la candidato/candidata alla prova finale e segnala il nominativo dello/a studente/studentessa alle competenti autorità accademiche, secondo le modalità previste dal Codice etico.
6. Al termine della prova finale, la Commissione assegna il punteggio e il Presidente della stessa proclama il/la candidato/candidata "Dottore/Dottoressa magistrale in Scienze della formazione primaria", specificando il punteggio di laurea, l'eventuale assegnazione della lode e le motivazioni della menzione.
7. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al presente articolo.

Art. 16 – Composizione della Commissione di valutazione della prova finale

1. La Commissione della prova finale di laurea è nominata dal Direttore di Dipartimento con proprio decreto, nel quale sono, altresì, indicati la data della seduta di laurea, l'elenco degli/delle studenti/studentesse ammessi/e e/o non ammessi/e alla prova finale, nonché i nominativi dei/delle relatori/relatrici e degli/delle eventuali secondi/e relatori/relatrici e/o correlatori/correlatrici. Le informazioni in esso contenute sono pubblicate nel sito internet di Ateneo nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.
2. Il numero minimo dei componenti della Commissione è indicato all'articolo 39, comma 3, del Regolamento didattico di Ateneo. La Commissione deve essere composta in maggioranza da docenti di ruolo. Possono, altresì, farne parte i/le docenti a contratto e i/le cultori/cultrici della materia. La Commissione è integrata da due docenti tutor e da un componente nominato dalla Sovraintendenza agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta.
3. Il Presidente della Commissione deve essere individuato tra i/le professori/professoresse di prima e seconda fascia in ruolo presso l'Ateneo.
4. Le convenzioni per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono prevedere deroghe al presente articolo.

Art. 17 – Relatore/Relatrice della prova finale, secondo/a relatore/relatrice e correlatore/correlatrice

1. Relatore/Relatrice della prova finale può essere ogni docente, anche a contratto, titolare di insegnamento o di modulo di insegnamento o di altra attività presente nel piano di studio dello/a studente/studentessa. Qualora la natura dell'argomento di tesi si presti ad approcci

interdisciplinari, il/la relatore/relatrice può proporre un/una secondo/a relatore/relatrice competente nelle aree disciplinari coinvolte. Nel caso in cui il/la docente individuato/a quale relatore/relatrice cessi il rapporto istituzionale con l'Ateneo, lo/a stesso/stessa può partecipare unicamente come secondo/a relatore/relatrice. Ove l'argomento sia pertinente ad attività legate al tirocinio svolto dallo/a studente/studentessa, il/la relatore/relatrice può essere affiancato/a da un/una tutor proveniente dall'ente ospitante il tirocinio, che viene individuato/a come secondo/a relatore/relatrice. Il/La relatore/relatrice valuta il contributo personale del/della candidato/candidata, partecipa alla discussione dell'elaborato e fornisce il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto.

2. Nel caso in cui lo/a studente/studentessa non riesca ad individuare un/una relatore/relatirce per la propria prova finale, il Direttore di Dipartimento provvede ad assegnarne uno d'ufficio.
3. Lo/a studente/studentessa concorda con il/la relatore/relatrice l'argomento della tesi. È cura del/della relatore/relatrice indirizzare lo/a studente/studentessa verso la modalità più coerente con le sue possibilità e con i tempi di laurea previsti e verificare la coerenza tra contenuti e tipologia di tesi scelta. Inoltre, è cura del/della relatore/relatrice assicurare la correttezza metodologica dell'elaborato, nonché attuare le verifiche antiplagio.
4. Il/La correlatore/correlatrice, se nominato/a, acquisisce gli elementi caratterizzanti dell'elaborato finale, di cui non contribuisce alla stesura, e valuta il contributo personale del/della candidato/candidata. Il/La correlatore/correlatrice partecipa alla discussione dell'elaborato e fornisce il proprio parere alla Commissione prima della formulazione del voto.
5. Ulteriori indicazioni sulla prova finale sono contenute nell'apposita sezione della SUA-CdS.

Art. 18 – Presentazione della domanda di laurea

1. Le modalità di presentazione della domanda di laurea e dell'elaborato finale, stabilite dal Senato accademico e le relative scadenze sono rese note agli/alle studenti/studentesse tramite il sito internet di Ateneo, la posta elettronica istituzionale ed eventuali ulteriori canali di comunicazione.
2. Qualora lo/a studente/studentessa non effettui tutti gli adempimenti necessari per l'ammissione alla seduta di laurea, per poter partecipare ad una sessione successiva dovrà presentare una nuova domanda ed effettuare il versamento dell'importo previsto al netto dell'imposta di bollo prevista per la pergamena di laurea e del contributo per la spedizione della stessa.
3. Lo/a studente/studentessa che, dopo aver presentato domanda di ammissione all'esame di laurea, superato tutti gli esami e trasmesso la tesi entro i termini previsti, non possa partecipare all'esame finale per impedimento debitamente documentato, deve presentare, anche via mail, una dichiarazione di rinuncia indirizzata al Direttore di Dipartimento. Per l'iscrizione ad una sessione successiva, lo/a studente/studentessa, nella comunicazione di rinuncia, deve indicare la sessione di laurea in cui intende sostenere la prova finale.
4. Per il rilascio dei titoli congiunti o doppi possono essere previste procedure semplificate in accordo con l'Ateneo partner.

CAPO V – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 19 – Approvazione ed entrata in vigore

1. Il presente Regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo online di Ateneo, salvo che non sia diversamente stabilito nel relativo atto di emanazione.

TITOLO II – ATTIVITÀ FORMATIVE

Art. 20 – Elenco delle attività formative con relativi obiettivi specifici

Denominazione	Modulo	Ore	Obiettivi formativi specifici
Pedagogia generale		60	Il corso è dedicato all'acquisizione delle categorie cardine del discorso pedagogico e alla presentazione delle problematiche attuali della pedagogia in relazione ai cambiamenti della società contemporanea.
Linguistica italiana		45	Il Corso si propone di fornire agli studenti una conoscenza approfondita delle strutture della lingua italiana a livello fonetico, morfologico, sintattico, semantico e pragmatico. A conclusione del percorso gli studenti dovranno essere in grado di analizzare in modo critico produzioni linguistiche appartenenti a differenti registri e varietà, applicando categorie pertinenti ai diversi livelli di analisi
Legislazione scolastica		30	Il corso intende analizzare l'impianto legislativo della scuola italiana con particolare riferimento alla scuola dell'infanzia e primaria secondo una modalità che non trascura l'approccio storico istituzionale. Sarà prestata inoltre attenzione alla normativa scolastica della Regione Valle d'Aosta.
Laboratorio di lingua francese		60	Il laboratorio si propone di fare acquisire gli strumenti e le competenze linguistiche prescritte dal livello C1 della certificazione internazionale.
Geografia socioculturale		60	Il corso di propone di sviluppare le capacità di lettura e analisi del territorio. Insegnare ad analizzare in un'ottica transcalare i cambiamenti spaziali e le interrelazioni tra luoghi. Educare alle diversità culturali e alla loro diffusione spaziale nel mondo contemporaneo. Saper costruire percorsi di educazione geografica in funzione dei bisogni formativi del territorio.
Laboratorio di Géographie alpine		15	L'ici et l'ailleurs auquel sont confrontées toutes les collectivités, marque particulièrement les populations alpines à travers les poids des traditions (sans cesse renouvelées, voire fabriquées) et l'ouverture sur les mondes plus au moins éloignés (à travers les migrations, le tourisme par exemple).

			La problématique de l'ici et de l'ailleurs met en évidence l'ouverture des sociétés alpine et leur capacité d'adaptation, d'abord à la montagne et à sa verticalité et ensuite à au monde extérieur: leur histoire est une constante transformation des obstacles en ressources
Storia della pedagogia		60	Il corso ha come obiettivo la comprensione dei fenomeni storici di lungo e medio periodo che investono la condizione dell'infanzia e della maternità nella società europea, i processi di alfabetizzazione e di scolarizzazione in Europa dall'antichità al XIX secolo con particolare riferimento allo spazio alpino, le idee e le teorie del pensiero pedagogico dall'umanesimo all'inizio del XX secolo.
Matematica elementare		60	Il Corso vuole introdurre competenze teoriche di base inerenti l'aritmetica e la geometria in vista della loro trasposizione didattica in classe. In particolare, si affrontano: insiemi numerici (numeri naturali, interi, razionali) e le operazioni in essi definite; gli aspetti di base della geometria euclidea e delle trasformazioni del piano. Si introdurranno nozioni di base di probabilità e statistica.
Psicologia dello sviluppo		60	Apprendere un quadro di riferimento (teorico, concettuale e metodologico) per la comprensione dei principali processi di sviluppo e una preparazione di base in psicologia dello sviluppo nella prospettiva del ciclo di vita con un'attenzione particolare all'infanzia e alla fanciullezza e alle ricadute in campo educativo.
Laboratorio di lingua inglese I Laboratorio di lingua inglese II Laboratorio di lingua inglese III Laboratorio di didattica della lingua inglese IV Laboratorio di didattica della lingua inglese V		30	**Inglese 1:** Il corso presuppone una conoscenza dell'inglese almeno a livello A2. Si opererà anzitutto una revisione della fonetica essenziale e delle strutture grammaticali e lessicali, per procedere con lo sviluppo del lessico e la costruzione di skills comunicativi (scritti e orali, inclusa la comprensione) relativi a situazioni della vita quotidiana, anche lavorativa (livello B1). Sarà prestata attenzione alle dinamiche di apprendimento, alla prosodia del discorso e alle modalità di costruzione degli enunciati.
		30	**Inglese 2:** Consolidamento grammaticali e lessicali, anche con attenzione alle frasi complesse all'analisi del discorso. Primi approcci al lessico specialistico. Sviluppo delle capacità di listening, writing e speaking e con l'obiettivo di portare tutti gli studenti oltre la soglia del livello B1.

		60	**Inglese 3:** Sviluppo degli skills grammaticali e lessicali, di ascolto e di comprensione, incluse attività di *note-taking*, di *reading* e *writing* (livello B2). Sviluppo della capacità di interazione, di analisi del discorso e di comprensione dei registri linguistici. Attività relative al lessico specialistico con testi dedicati.
		30	**Inglese 4:** Analisi dei principali metodi relativi alla didattica della lingua inglese. Introduzione all'utilizzo di moderne tecnologie e proposta di metodologie e strategie per la realizzazione di unità didattiche adeguate. Il corso è svolto in lingua inglese e presuppone quindi una conoscenza almeno a livello B2.
		30	**Inglese 5:** Teoria e prassi della valutazione dell'apprendimento e dell'accertamento dei livelli linguistici. Sviluppo di attività didattiche e simulazioni in aula anche per mezzo di strumenti multimediali. Il corso è svolto in lingua inglese e presuppone quindi una conoscenza almeno a livello B2.
Idoneità di lingua francese di livello C1			Esame di abilitazione di livello C1
Didattica generale	Corso di base Corso avanzato	75	L'obiettivo del corso è quello di far comprendere, anche attraverso un breve inquadramento storico, gli elementi costitutivi della didattica, i modelli teorici che l'hanno caratterizzata nel tempo e i diversi campi operativi in cui attualmente si esplicita. Successivamente saranno approfonditi specifici modelli didattici in vista di un miglioramento della qualità dei processi di insegnamento – apprendimento, con particolare attenzione al modello ecologico dello sviluppo.
Didattica della matematica I		45	Il corso intende illustrare alcuni modelli teorici, risultato della ricerca nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzata la didattica della matematica nel tempo e alcuni esempi operativi in cui attualmente si esplicita l'insegnamento della matematica nella scuola dell'infanzia e primaria (con particolare attenzione al numero e al problem-solving).
Laboratorio di algebra		15	Il laboratorio è finalizzato alla progettazione di percorsi didattici inerenti la rappresentazione numerica attraverso diversi simboli. Si propone

			pertanto di introdurre diverse tipologie di sistemi di notazione presentandone alcuni cenni storici.)
Letteratura italiana		45	Chiavi d'accesso tematiche, formali, storiche, ermeneutiche per la lettura e interpretazione dei classici della letteratura italiana
Letteratura per l'infanzia		30	Il corso si pone come obiettivo lo sviluppo delle capacità di analisi delle strutture narrative della letteratura destinata all'infanzia con particolare riferimento alle fiabe.
Histoire et francophonie		60	Il corso è volto a individuare percorsi tematici capaci di far interagire il concetto di *civilization* di matrice francese e francofona con gli spazi che, per diversi aspetti, ne hanno condiviso vicende e fenomeni; fra questi spazi particolare attenzione sarà dedicata ai territori francofoni o bilingui cresciuti in aree di "frontiera".
Pedagogia speciale		60	Comprensione dei fondamenti teorici ed epistemologici della pedagogia speciale e dell'evoluzione dei modelli interpretativi della disabilità e dei bisogni educativi speciali, dal paradigma medico ai modelli bio-psico-sociale e dei diritti, in coerenza con il quadro normativo nazionale e internazionale. Approfondimento delle diverse condizioni di disabilità e dei bisogni educativi ad esse connessi. Sviluppo di capacità di lettura e interpretazione di situazioni educative complesse, con individuazione di barriere e facilitatori.
Laboratorio di pedagogia speciale		15	Comprensione del concetto di disabilità con attenzione al ruolo del linguaggio nella costruzione delle rappresentazioni educative. Sviluppo di capacità di analisi critica di stereotipi, categorizzazioni e bias cognitivi che possono orientare le pratiche dei docenti. Sviluppo di consapevolezza rispetto agli impliciti professionali e alle modalità di lettura delle differenze nei contesti scolastici.
Laboratorio di didattica per la scuola dell'infanzia		30	Gioco e infanzia. Il laboratorio si propone di sviluppare percorsi operativi e di riflessività ludo matetica analizzando giochi di simulazione, di ruolo e videogiochi per bambini in età scolare e pre-scolare.
Didattica della fisica		60	Il corso si propone di sviluppare presso i futuri insegnanti competenze di ordine metodologico per un insegnamento della fisica adeguato agli allievi di scuola dell'infanzia e di scuola primaria, partendo da esperienze di osservazione e di

			manipolazione dell'ambiente, con particolare attenzione ai metodi attivi e cooperativi.
Laboratorio di didattica della fisica		15	Si tratta di effettuare alcuni esperimenti campione di metodo in prima persona. Lo studente deve, singolarmente o in gruppo, rispondere direttamente dell'esperienza seguendo il Metodo scientifico con lo scopo di acquisire, a complemento di quanto sviluppato nel corso di Didattica della Fisica, la competenza necessaria per programmare unità di apprendimento al fine di coinvolgere i bambini verso concetti strutturanti della Fisica, partendo da elementi della vita quotidiana, attraverso esperienze e manipolazione, utilizzando, per quanto possibile, materiali poveri.
Programmazione, valutazione educativa e tecnologie dell'istruzione	Programmazione e valutazione educativa Tecnologie educative	82.5	Le cours se propose de développer chez les futurs enseignants des compétences dans la planification des situations pédagogiques et dans l'évaluation des processus et des acquis. L'apport conceptuel s'intégrera à l'analyse de situations d'apprentissage selon des protocoles ayant trait aux théories du curriculum et à une conception complexe et systémique de l'évaluation scolaire. Il secondo modulo del corso si propone di fornire indicazioni teoriche circa i modelli e le tecniche di programmazione didattica necessari a dare corpo ad una struttura progettuale flessibile e adattabile ai diversi contesti educativi, capace quindi di prevedere gli effetti e modificare le condizioni di applicazione laddove risultasse necessario.
Didactique du plurilinguisme		60	Il corso si propone: d'illustrare lo stato della ricerca nell'ambito dell'educazione al plurilinguismo, affrontando, in particolare gli approcci plurali e l'insegnamento integrato di lingua e disciplina, e di fornire applicazioni pratiche dei principi teorici presentati.
Atelier de didactique intégrée des langues		15	Il laboratorio propone l'analisi di strumenti esistenti e la produzione di nuovi materiali per la didattica integrata delle lingue, adattati al sistema educativo plurilingue della Valle d'Aosta
Pedagogia dell'ambiente e dell'infanzia		60	Il corso si propone di costruire consapevolezza sul ruolo dell'insegnante nell'attivare processi virtuosi di conoscenza/cambiamento nei bambini orientati al rispetto per il prossimo, per le diverse forme di vita, per il pianeta che ci ospita e sostiene. Il corso si radica su un modello educativo trasversale (Education for Sustainable Development – ESD) in grado di farsi carico di una visione sistemica della

			realtà, di promuovere cambiamenti individuali e collettivi sostenibili, di contribuire a rendere gli studenti stessi in qualche modo capaci di vivere la complessità e l'incertezza senza rimanerne travolti. Un momento di riflessione specifico è dedicato all'analisi ed all'approfondimento di quei servizi educativi (fattorie didattiche, agriasili, waldkindergarten, agrinidi, scuole all'aperto…) e di quelle figure professionali (educatori ambientali, agritate…) che favoriscono e promuovono l'esperienza diretta in e di ambienti naturali durante l'infanzia, quale presupposto essenziale per la costruzione di una identità ecologica. Per un approfondimento delle tematiche sono previste esercitazioni in campo.
Laboratorio - Pedagogia interculturale		15	Il laboratorio propone l'analisi e l'interpretazione di materiali, testi e testimonianze inerenti pratiche educative, modalità di inculturazione e di formazione in contesti interculturali a partire da temi di particolare attualità.
Didattica della matematica II		45	Il corso intende illustrare alcuni modelli teorici, risultato della ricerca nazionale ed internazionale, che hanno caratterizzata la didattica della matematica nel tempo e alcuni esempi operativi in cui attualmente si esplicita l'insegnamento della matematica nella scuola dell'infanzia e primaria (con particolare attenzione all'argomentazione in matematica, all'analisi delle prove INVALSI alle applicazioni in problemi di realtà, delle nozioni di base di probabilità e statistica).
Laboratorio di geometria		15	Il laboratorio è finalizzato alla progettazione di percorsi didattici inerenti le figure geometriche, le relazioni geometriche e le trasformazioni geometriche nel piano.
Educazione musicale		60	Il primo modulo fornisce un inquadramento dell'oggetto di studio (definizioni di suono e di musica, componenti della musica). Il secondo modulo presenta le principali metodologie dell'educazione musicale, con ampio spazio alle simulazioni di attività didattiche.
Laboratorio di educazione musicale		15	Il laboratorio prevede la simulazione di attività didattiche di ascolto attivo su brani diversi per funzioni, generi, contesti. Da tali attività deriveranno esperimenti di produzione (esecuzione composizioni musicali).
Laboratorio di valutazione scolastica		15	Il laboratorio si propone di esaminare in modo critico documenti di programmazione di vario livello e discutere esperienze di valutazione scolastica, con riferimento alle diverse funzioni

			della valutazione. Si analizzerà, a partire da esempi, il ruolo delle tecnologie nella costruzione di supporti didattici.
Didattica della lingua italiana		45	Il corso si propone di definire i fondamenti per una riflessione scientificamente fondata ma al contempo pragmaticamente orientata in direzione di una didattica della lingua italiana che promuova negli apprendenti di età prescolare e scolare un equilibrato sviluppo di competenze ricettive e produttive, tenuto conto delle metodologie e tecniche didattiche proprie dell'educazione linguistica e dei rapporti tra varietà parlate e scritte, tra modelli scolastici e lingua dell'uso, tra differenti registri e contesti d'impiego.
Laboratorio di didattica della lingua italiana		15	Il laboratorio è finalizzato a guidare gli studenti nella progettazione di materiali didattici che, tenuto conto delle tappe acquisizionali della lingua italiana come LM e come L2, si propongano di affinare le abilità linguistiche ricettive e produttive di apprendenti in età prescolare e scolare.
Idoneità di lingua inglese livello B2			Esame di abilitazione di livello B2 Inglese
Pedagogia sperimentale		45	Le cours se propose de développer chez les futurs enseignants et éducateurs des compétences méthodologiques et des connaissances en perspective historique à partir d'un certain nombre de résultats et de procédures issus d'un siècle de pédagogie scientifique.
Littératures francophones, d'enfance et de jeunesse	Littératures francophones Littératures d'enfance et de jeunesse	75	Il corso affronterà le principali linee di sviluppo della letteratura per l'infanzia in lingua francese in una prospettiva diacronica e comparativa; analizzerà l'importanza e il ruolo della letteratura per l'infanzia nel processo di apprendimento e di sviluppo cognitivo del bambino; svilupperà metodologie e tecniche di utilizzo di libri per l'infanzia, con un'ampia diacronia e soffermandosi anche sui più recenti prodotti multimediali (libri per bambini, cartoons, fumetti).
Atelier d'écriture créative		15	Il laboratorio si propone di applicare conoscenze letterarie e teorie estetiche a attività e progetti di scrittura creativa, anche multimediali, in lingua francese.
Psicologia dell'educazione		60	Il corso si propone di sviluppare: a) Conoscenze delle principali teorie e dei modelli relativi all'apprendimento e alle questioni ad esso connesse (motivazione, aspetti relazionali, uso di tecnologie, apprendimenti disciplinari specifici, difficoltà di apprendimento).

			b) Competenze nell'applicazione delle conoscenze teoriche in situazioni concrete e di analisi critica delle teorie e dei modelli presentati.
Neuropsichiatria infantile		30	Fondamenti di neuropsicopatologia, principali quadri nosografici con particolare riferimento ai disturbi dello sviluppo e alla disabilità mentale; principi di presa in carico, riabilitazione e terapia.
Ecologia		75	L'insegnamento intende offrire agli studenti le competenze essenziali per imparare ad apprezzare le relazioni che gli organismi viventi instaurano fra di loro e con l'ambiente fisico.
Laboratorio di ecologia		15	Il laboratorio propone esperienze pratiche di introduzione ad una relazione ecologia profonda con la Natura. Esso dovrà fornire agli studenti e alle studentesse competenze e sensibilità in grado di supportare l'azione didattica nei contesti scolastici e prescolastici curando, in particolare, tanto gli aspetti operativi quanto quelli etici, concettuali e connessi alla cittadinanza responsabile.
Atelier de Littératures d'enfance et de jeunesse		15	Nel corso del Laboratorio, gli studenti sperimenteranno strumenti e metodi per promuovere la narrazione e la lettura in ambito scolastico.
Laboratorio di psicologia dell'educazione		15	A partir de l'analyse des modèles théoriques et des méthodes orientées vers la construction d'un travail collaboratif en classe, le laboratoire vise à développer les compétences d'élaboration d'un projet d'environnements d'apprentissage collaboratif dans le contexte de l'école primaire
Storia moderna e didattica dei processi storici	Modulo I Modulo II	60	Il corso, diviso in due moduli, è volto ad offrire: Modulo I) alcuni strumenti di carattere generale per saper affrontare lo studio della storia in senso critico, padroneggiando in particolare categorie di tipo storiografico, spazio-temporale e metodologico. Modulo II)) elementi di base ed esemplificazioni sul piano didattico di quanto illustrato nel modulo precedente, con particolare attenzione all'acquisizione di competenze storico-geografiche (scale temporali e uso delle fonti) utili per essere declinate dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria
Didattica delle attività motorie		60	Il corso ha l'obiettivo di approfondire le valenze dell'educazione corporea, con particolare riferimento rispetto alle categorie – anche fenomenologiche - di "corpo vissuto", "schema

			corporeo", "percezione" e "movimento", con particolare attenzione rispetto ai traguardi curricolari della scuola dell'infanzia e di quella primaria.
Laboratorio di didattica delle attività motorie		15	Si cercherà di sviluppare la capacità critica di elaborazione di un progetto educativo attraverso l'acquisizione di un metodo che conduca ad utilizzare gli strumenti acquisiti durante il corso.
Antropologia dell'educazione		60	L'insegnamento mira a fornire allo studente gli strumenti per la comprensione delle dinamiche sociali con le quali deve confrontarsi il sistema scolastico soprattutto in tema di successo/insuccesso scolastico, abbandono, trasformazioni familiari, dimensione multiculturale. Il corso si soffermerà soprattutto sulla realtà sociale, culturale e scolastica italiana e francese.
Didattica speciale per l'inclusione		37,5	Comprensione dei modelli e dei dispositivi della didattica inclusiva, con riferimento alla progettazione, alla mediazione e alla valutazione degli apprendimenti in contesti eterogenei. Approfondimento di strategie e strumenti per l'individualizzazione, la personalizzazione e la differenziazione didattica. Sviluppo di capacità di progettazione di percorsi e attività orientati all'accessibilità, alla partecipazione didattica e al successo formativo di tutti gli alunni.
Laboratorio di didattica speciale per l'inclusione		15	Sviluppo di capacità di selezione e uso consapevole di dispositivi didattici orientati alla personalizzazione e alla partecipazione. Sviluppo di competenze nella strutturazione di ambienti e proposte didattiche accessibili, flessibili e differenziate. Consolidamento della capacità di valutare le scelte didattiche in relazione alla promozione del coinvolgimento attivo e del successo formativo.
Laboratorio didattica per la scuola primaria		15	*Universal Design for Learning*. Il laboratorio si propone di esplorare le metodologie di differenziazione pedagogica in relazione alla programmazione e alla verifica dei processi e dei risultati di apprendimento. In particolare, saranno trattate le tecniche di rilevazione e analisi dei bisogni, la valutazione diagnostica e orientativa, la valutazione formativa e le strategie di differenziazione sincronica di metodi e contenuti in vista del raggiungimento di un obiettivo fissato per tutti gli alunni. Saranno analizzate le forme di tutorato, peer education, apprendimento cooperativo, individualizzazione dei percorsi, la

			didattica per progetti e l'autoregolazione dei processi di apprendimento.
Educazione all'immagine		60	Il corso ha la finalità di sviluppare nei futuri maestri le capacità di espressione e il sapere comunicare in modo creativo e personale, padroneggiando i codici artistici ed iconici anche nella loro cifra estetica.
Laboratorio di educazione all'immagine		15	Il laboratorio si propone di far acquisire conoscenze e abilità relative al disegno e le sue relazioni con le arti visive; elementi di didattica museale; l'acquisizione di strumenti e tecniche nelle diverse aree artistiche; educare all'immagine; educare alla calligrafia.
Laboratorio di tecnologie didattiche		45	Il percorso formativo permetterà agli studenti di acquisire competenze operative nell'utilizzo funzionale dei principali pacchetti per la scrittura, il calcolo e la presentazione pubblica di contenuti, con particolare riguardo al loro utilizzo in accompagnamento allo studio e alla futura professione. Si promuoveranno inoltre specifiche competenze finalizzate all'impiego di strumenti (hardware e software) appositamente realizzati per la veicolazione didattica nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Speciale attenzione verrà dedicata ai temi dell'accessibilità dei prodotti tecnologici e del loro impiego a favore della didattica inclusiva e dell'apprendimento degli studenti con BES.
Insegnamento opzionale		60	Gli insegnamenti opzionali sono destinati a completare il percorso di formazione degli studenti e possono essere scelti nell'ambito delle attività didattiche offerta dall'Ateneo o dal proprio corso di studi.
Tirocini			Le attività sono finalizzate all'acquisizione di conoscenze teorico-pratiche per l'analisi della realtà sociale, culturale e territoriale, per l'elaborazione, realizzazione, gestione e valutazione di progetti educativi; per lo sviluppo di competenze metodologico-didattiche, comunicativo-relazionali e organizzativo-istituzionali.
Stage			Lo stage è finalizzato alla conoscenza e all'acquisizione di competenze didattiche, organizzative-istituzionali maturate nel sistema formativo francofono ed adeguatamente supervisionate dalla Commissione tirocini e dal CCS
Prova finale			La prova finale è finalizzata allo sviluppo di capacità di riflessione critica e all'acquisizione di

			competenze specifiche per il reperimento di fonti di documentazione, per la progettazione di interventi, per la messa a punto di schemi e procedure di controllo, verifica e monitoraggio, etc.